

Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 11 del 14 febbraio 2005

P.O.R. Campania 2000 - 2006 - Interventi cofinanziati dal FESR

**BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 1.9 - PROGETTI MONOSETTORIALI**

**“Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico culturale, archeologico, naturale, etnografico e dei centri storici delle aree protette”.**  
D.G.R. della Campania n. 2052 del 12/11/2004

**1. Amministrazione Aggiudicatrice.**

Regione Campania - A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile - Settore 02 Tutela dell'Ambiente - Via de Gasperi 28 - 80133 Napoli

**2. Normativa di riferimento**

Le principali normative di riferimento sono, tra le altre:

- Regolamento CE n. 1260/99;
- Regolamento FESR n.1783/99;
- Regolamento CE n. 1145/2003;
- Regolamento CE n.1159/2000;
- Regolamento CE n.1685/2000;
- Dir. 79/409/CEE recepita con L. 11 febbraio 1992, n. 157;
- Dir. 92/43/CEE recepita con DPR 8/9/1997 n. 357, modificato ed integrato con DPR 12/3/2003 n.120;
- Programma Operativo Regionale (P.O.R.) della Regione Campania 2000 - 2006, approvato con Decisione C (2000) n° 2347 dell'8.8.2000 della Commissione Europea, pubblicato sul BURC speciale del 07.09.2000;
- Complemento di Programmazione (CdP) del P.O.R., terzo testo adottato con D.G.R. n. 1885 del 22/10/2004;
- L.8 luglio1986, n.349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;
- L. 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette";
- L.R. 1-09-1993 n. 33 "Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania";
- L.11-02-1994 n.109 e s.m.i.;
- D.Lgs 17/3/95 n.157 e s.m.i;
- D.Lgs.31/03/1998, n.123 ;
- L. 9 dicembre 1998 n. 426 "Nuovi interventi in campo ambientale";
- L. 24 dicembre 2003 n. 350 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)";
- L.R. 29/05/1980 n. 45 "Istituzione Parco Naturale Decimare nel Comune di Cava dei Tirreni in provincia di Salerno";
- L.R 10/04/1996 n. 8 "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania";
- D.G.R. 2 luglio2004, n. 952 di modifica D.G.R 28 marzo 2003, n. 235;
- D.G.R. 12 novembre 2004, n. 2052

**3. Dotazione finanziaria.**

La dotazione finanziaria complessivamente destinata all'attuazione del presente bando è pari a EURO 40.000.000,00, così ripartita:

- € 26.000.000,00 per la sottoazione a2) misura 1.9 POR Campania 2000-2006;
- € 4.000.000,00 per l'azione b) misura 1.9 POR Campania 2000-2006;
- € 10.000.000,00 per l'azione c) misura 1.9 POR Campania 2000-2006.

**4. Durata del bando.**

La durata del bando è di 150 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC, durante i quali potranno essere presentati i progetti, con istruttoria degli stessi secondo la procedura a sportello di cui al D. Lgs. 31/03/1998 n. 123, art. 5, comma 3.

**5. Ambito territoriale di attuazione.**

Il presente bando inerisce all'attuazione della Misura 1.9 - P.O.R. Campania 2000 - 2006 "Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico culturale, archeologico, naturale, etnografico e dei

centri storici delle aree protette e dei parchi regionali e nazionali", limitatamente alle operazioni indicate nella sottoazione a2), nell'azione b) e nell'azione c) da realizzarsi nelle **altre aree naturali protette, non incluse nel territorio dei Parchi nazionali e regionali.**

Si intende per **altre aree naturali protette** quelle non incluse nel territorio di un Parco Nazionale o Regionale, istituito ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93, che hanno un'elevata valenza naturalistica e per le quali sussistono provvedimenti legislativi o amministrativi di tutela del territorio sotto il profilo della conservazione della natura. Rientrano in tali aree le oasi, le riserve naturali regionali istituite ai sensi della L.R. 33/93 art.2 co.2, i SIC e le ZPS.

L'intervento nelle zone SIC e ZPS, zone inserite nella Rete Natura 2000 istituita ai sensi dell'art. 3 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", è stato autorizzato dall'Unione Europea sulla base delle proposte fatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con propri provvedimenti.

Le aree naturali protette interessate al finanziamento di cui al presente bando sono quelle indicate negli elenchi B1, B2 e B3 pubblicati in uno al presente atto sul sito web ufficiale della Regione Campania ([www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it); percorso: POR, Bandi), ricadenti in territori non inclusi nelle aree Parco, e quelle individuate dai soggetti competenti per territorio con atto amministrativo emanato precedentemente al 6 dicembre 2004, data di pubblicazione sul BURC della delibera di Giunta Regionale n. 2052 del 22/11/2004 di approvazione dei criteri e principi per l'assegnazione del finanziamento di cui al presente bando.

Nel caso di aree protette (oasi, riserva, SIC, ZPS), ricomprese in parte nei territori dei Parchi Nazionali e Regionali ed in parte fuori da detti Parchi, non sono legittimati a presentare richiesta di finanziamento gli Enti Locali sul cui territorio insiste la porzione di area fuori parco e che sono stati già destinatari di finanziamenti derivanti dai PIT Parco misura 1.9.

#### **6. Finalità.**

Il finanziamento previsto dal presente bando è finalizzato alla valorizzazione delle altre aree naturali protette non incluse nel territorio dei Parchi nazionali e regionali, attraverso la promozione di processi di sviluppo sostenibile basati sulla conservazione delle risorse naturali, atti a costituire le condizioni di base necessarie allo sviluppo di microfilieri imprenditoriali locali, nonché per sviluppare ed implementare modelli gestionali delle risorse naturali con forte indotto occupazionale anche con l'obiettivo di promuovere la domanda di turismo verde e dei prodotti tipici locali.

#### **7. Interventi e massimali finanziabili.**

In conformità a quanto previsto dal Complemento di Programmazione Asse 1 Misura 1.9 saranno finanziati interventi leggeri, finalizzati alla tutela delle altre aree naturali protette ed alla loro fruizione ad elevata sostenibilità ambientale, coerenti con il piano di gestione laddove esistente, articolati nelle seguenti tipologie individuate dalla sottoazione a2) e dalle azioni b) e c) per le aree naturali protette non incluse nel territorio dei Parchi nazionali e regionali:

##### Sottoazione a2):

1. miglioramento dell'accessibilità: max € 200.000,00
2. sentieristica: max € 200.000,00
3. piccole aree attrezzate di sosta ed osservazione: max € 200.000,00
4. piccoli centri visita: max € 250.000,00
5. cartellonistica: max € 70.000,00
6. conservazione e recupero esclusivamente all'interno delle aree e compatibili con la missione del FESR: max € 200.000,00
7. eliminazione di microdiscariche: max € 50.000,00

##### Azione b)

1. realizzazione di materiale informativo e pubblicitario: max € 70.000,00
2. partecipazione a network fra aree protette e promozione dell'offerta: max € 30.000,00

##### Azione c)

1. attività di analisi, studio, indagine e monitoraggio naturalistico - ambientale, a supporto della programmazione e gestione delle aree: max € 75.000,00
2. redazione di piani di gestione delle aree protette: max € 50.000,00
3. attività di animazione finalizzata alla creazione di nuove attività imprenditoriali legate alla valorizzazione di elementi distintivi dell'area protetta: max € 50.000,00

4. studio, promozione e realizzazione di progetti pilota per la diffusione di attività sostenibili basate sull'economia legate ai settori del turismo, dell'artigianato e dei beni culturali: max € 100.000,00

Qualora gli interventi di conservazione e recupero, previsti dalla sottoazione a2) punto 6), abbiano ad oggetto beni immobili, questi devono essere di proprietà pubblica.

Gli interventi di cui ai punti 1) e 2) dell'azione c) possono essere proposti esclusivamente dai soggetti gestori delle aree naturali protette.

#### **8. Soggetti proponenti.**

*Sono legittimati a presentare richiesta di finanziamento per la realizzazione di interventi di cui al precedente punto 7) i soggetti gestori delle aree protette non incluse nel territorio dei Parchi Nazionali e Regionali, sulle quali dovranno essere realizzati gli interventi. Nel caso in cui l'area protetta sia in parte compresa in area Parco ed in parte fuori Parco, l'ente gestore potrà presentare richiesta di finanziamento di progetti da realizzarsi esclusivamente sulla zona fuori Parco.*

I soggetti gestori legittimati a presentare richiesta di finanziamento sono quelli tali definiti, con riferimento all'area protetta oggetto degli interventi da realizzare, con atto legislativo o con provvedimento amministrativo.

Nella ipotesi che l'area naturale protetta è priva di soggetto gestore, così come sopra individuato, e ricade nel territorio di un unico Comune, quest'ultimo potrà farsi parte attiva e presentare la domanda di finanziamento.

Se l'area protetta, priva di soggetto gestore, si estende sul territorio di più comuni:

- a) legittimato a presentare la richiesta di finanziamento dell'intervento da realizzare deve essere uno dei Comuni territorialmente interessati e formalmente scelto dagli stessi come Comune Capofila: lo stesso sarà unico referente di tutti gli interventi approvati e finanziati e avrà la responsabilità della realizzazione del progetto nella sua interezza. Nel caso di area protetta parzialmente compresa in area Parco e parzialmente fuori Parco, i Comuni che possono associarsi sono solo quelli nel cui territorio ricade la zona di area fuori Parco e solo se non sono stati già destinatari di assegnazione di interventi in area Parco approvati nell'ambito dei PIT Parco - misura 1.9 POR Campania 2000-2006;
- b) in mancanza di accordo tra i Comuni, ognuno di essi, nel cui territorio è ubicata parte dell'area protetta, può presentare autonoma richiesta di finanziamento, sulla porzione di area ricadente nella propria circoscrizione territoriale, nei limiti finanziari di cui al successivo punto 11);
- c) nella ipotesi di mancata richiesta di finanziamento da parte dei soggetti di cui ai precedenti punti a) e b), potrà essere presentato un progetto, con riferimento all'intera area protetta o alla porzione di area ricadente fuori Parco, dalla Comunità Montana nel cui ambito territoriale sono compresi tutti i Comuni sui quali si estende l'area o la parte di area ricadente fuori Parco; qualora l'area protetta, o la porzione di area ricadente fuori Parco, si estenda sul territorio di più Comunità Montane confinanti, legittimata a presentare la richiesta di finanziamento sarà una di esse, sulla base di formale accordo tra le stesse. Si sottolinea che, nel caso di area ricadente nel territorio di più Comuni, la Comunità Montana non potrà presentare richiesta di finanziamento qualora anche uno solo dei Comuni interessati abbia presentato autonoma richiesta di finanziamento per la porzione di area ricadente nel proprio territorio.

Il soggetto gestore dell'area protetta, se non Ente Pubblico, dovrà convenzionarsi con l'Ente Locale di riferimento territoriale, che assumerà le vesti di stazione appaltante per gli interventi da realizzare.

E' esclusa la cumulabilità dei finanziamenti per la parte di territorio su cui insistono sovrapponendosi più aree protette relative a diverse fattispecie (SIC, ZPS, riserve naturali regionali, oasi), atteso che beneficiario dell'intervento è il territorio per cui è escluso che lo stesso territorio sia destinatario di due o più finanziamenti.

In tali ipotesi, la presentazione di un progetto per una delle fattispecie di aree protette, ritenuto ammissibile da parte della Commissione di cui all'art. 17), preclude la finanziabilità di eventuali progetti presentati successivamente per le altre fattispecie di aree protette che insistono sullo stesso territorio anche se il soggetto proponente è diverso.

Nel caso di sovrapposizione parziale tra diverse tipologie di aree protette, ricadenti nel territorio di uno o più Comuni, i progetti relativi alle porzioni di aree non soggette ad intersezione e che insistono quindi in maniera solitaria su territori diversi, sono finanziabili secondo i principi generali di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5 del presente articolo e dell'art. 10 del presente bando. Se però il soggetto richiedente è un Comune lo

stesso può essere assegnatario di un unico finanziamento, mentre può associarsi con gli altri Comuni territorialmente competenti per la presentazione di un progetto relativo ad altra fattispecie di area protetta non oggetto del finanziamento già richiesto.

Qualora nel territorio di uno o più Comuni ricadono due o più aree protette territorialmente disgiunte e distinte, individuate quali SIC, ZPS, riserve naturali regionali o oasi, il soggetto e/o i soggetti interessati possono richiedere il finanziamento per ciascuna di esse.

#### 9. Regime di incentivazione

Le spese ammissibili possono essere finanziate al 100%, entro i limiti di cui al successivo art. 10).

#### 10. Tipologie progettuali.

Ogni soggetto legittimato a presentare richiesta di finanziamento propone un unico progetto che può comprendere uno o più interventi, ricompresi nelle tipologie progettuali di cui al punto 7).

*La spesa complessiva ammessa a finanziamento per ogni singolo progetto non può superare la somma di € 500.000,00 quando gli interventi ricadono in un'area naturale protetta rientrante nel territorio di un unico Comune. Tale importo viene elevato a € 600.000,00 se l'area si estende sul territorio di competenza di due Comuni e viene elevato a € 1.000.000,00 se i Comuni territorialmente interessati sono più di due.*

Qualora l'area naturale protetta si estenda sul territorio di più Comuni e non venga presentato alcun progetto riguardante l'intera area protetta ma venga presentata richiesta di finanziamento da parte di un singolo Comune per il territorio di propria competenza, la spesa ammessa a finanziamento non può superare la somma di € 150.000,00.

La spesa complessiva riguardante l'intera area protetta (SIC, ZPS, oasi, Riserva Naturale Regionale) non può superare il suindicato importo di € 1.000.000,00. Nell'ipotesi di più progetti presentati per la stessa area protetta da singoli Comuni, ognuno per il territorio di propria competenza, l'importo totale dei progetti ammessi a finanziamento non può superare lo stanziamento previsto di € 1.000.000,00.

Nel caso di specie, i progetti saranno esaminati e finanziati dalla Commissione di cui all'art. 17) secondo l'ordine cronologico di presentazione e fino alla concorrenza della somma di € 1.000.000,00.

#### 11. Compatibilità degli investimenti alle condizioni ambientali.

Relativamente ai progetti di cui alla sottoazione a2) della Misura 1.9, si rappresenta quanto segue:

- a) per gli interventi che ricadono all'interno dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS) e per quelli, che pur sviluppandosi all'esterno di tali aree, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito, è necessario acquisire, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato dal D.P.R. n. 120/2003, il parere di Valutazione d'Incidenza presso l'autorità competente, individuata con D.G.R. 7636/98 nell'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania - Area 05 - Settore 02 - Struttura Operativa V.I.A.;
- b) per gli interventi che ricadono all'interno delle riserve naturali regionali è necessario il rispetto delle Norme Generali di Salvaguardia di cui alle relative delibere di istituzione;
- c) per gli interventi relativi a "Piccole aree attrezzate di sosta ed osservazione", "Cartellonistica", "Sentieristica" e "Miglioramento dell'accessibilità", le opere dovranno essere realizzate con l'utilizzo di materiale non impermeabilizzante. In particolare, per ciò che riguarda la cartellonistica è raccomandato l'uso del legno almeno per ciò che attiene ai supporti; per ciò che riguarda il ripristino della preesistente sentieristica, i lavori di pulitura, riattamento e messa in sicurezza dovranno garantire una larghezza di sentiero non superiore a m. 2,50. Per gli interventi relativi a "Piccoli centri visita" è preferibile l'uso di forme di energia alternativa e va privilegiato il ricorso a soluzioni progettuali che consentano il risparmio idrico ed energetico; l'intervento deve essere, poi, conforme alle tipologie architettoniche locali, nonché alle norme dettate dalla L.R. n. 12 del 25 luglio 2002 in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso;
- d) per gli interventi relativi a "Cartellonistica", "Sentieristica", "Miglioramento dell'accessibilità", "Eliminazione di microdiscariche" e "Interventi di conservazione e recupero immobili" è obbligatorio attenersi a quanto previsto dal "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica" di cui al D.P.G.R. n. 574 del 22/07/02 e s.m.i.;
- e) per tutti gli interventi che prevedono l'utilizzo del legno è preferibile ove possibile l'uso del legno di recupero e/o dotato di certificazione di provenienza da coltivazioni eco-sostenibili.

## 12. Spese ammissibili e liquidazione del contributo pubblico.

Le spese ammissibili per le diverse tipologie progettuali sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento, nonché quelle previste nel Regolamento CE n° 1145/2003.

Per la determinazione del contributo pubblico concedibile, la spesa massima ammissibile per le diverse voci di costo deve essere determinata applicando alle categorie di lavori e forniture i prezzi riportati nel "Prezzario delle Opere Pubbliche" della Regione Campania vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento e per eventuali voci mancanti il relativo prezzo sarà desunto da apposite

## 13. Modalità di trasferimento dei finanziamenti.

Il trasferimento delle risorse economiche al Beneficiario Finale avente diritto sarà attivato, a seguito di specifica richiesta di quest'ultimo, nei tempi e nei modi previsti dal Disciplinare degli Appalti dei Lavori Pubblici, recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del POR nel campo delle infrastrutture, approvato con DGR n. 952 del 2 luglio 2004.

La Regione Campania, entro trenta giorni dalla ricezione della documentazione di seguito specificata, previa l'istruttoria della stessa con esito positivo, provvederà all'emissione dei Decreti Dirigenziali di liquidazione degli acconti e del saldo secondo le seguenti modalità:

**A). primo acconto pari al 50%** del finanziamento concesso calcolato sulla base dei contratti di appalto di lavori, forniture e servizi, stipulati a seguito di gara pubblica o, se previsto dalla normativa vigente, sulla base di altro tipo di affidamento, previa consegna della seguente documentazione:

- 1) contratto d'appalto dal quale devono risultare le modalità di affidamento dell'appalto, i presupposti provvedimenti amministrativi, il corrispettivo da erogare ed il cronoprogramma. Nell'ipotesi di appalto dei lavori dovrà essere presentato anche il quadro economico dell'opera;
- 2) verbale di inizio lavori per le opere infrastrutturali e per le attività di servizio; per i contratti di fornitura dovrà essere presentata la bolla di consegna dei prodotti;
- 3) fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
- 4) comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
- 5) dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
- 6) dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente;

**B). secondo acconto pari al 20%** del finanziamento concesso calcolato sulla base dei contratti di appalto di lavori, forniture e servizi, stipulati a seguito di gara pubblica o, se previsto dalla normativa vigente, sulla base di altro tipo di affidamento, previa consegna della documentazione comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti e delle fatture quietanzate, per un importo pari all'80% della precedente anticipazione, oltre che dell'attestazione, da parte del RUP, che non ci sono state variazioni progettuali e che il cronogramma è rispettato;

**C). terzo acconto pari al 25%** del finanziamento concesso calcolato sulla base dei contratti di appalto di lavori, forniture e servizi, stipulati a seguito di gara pubblica o, se previsto dalla normativa vigente, sulla base di altro tipo di affidamento, previa consegna della documentazione comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti e delle fatture quietanzate, per un importo pari al 100% delle precedenti anticipazioni, oltre che dell'attestazione, da parte del RUP, che non ci sono state variazioni progettuali e che il cronogramma è rispettato;

**D). il saldo calcolato sulla base della differenza tra la rendicontazione definitiva presentata e gli acconti già erogati** previa presentazione della seguente documentazione:

- originali o copie conformi della certificazione di spesa indicata nella rendicontazione finale;
- relazione, sottoscritta dal RUP e dal rappresentante legale del beneficiario finale, attestante l'avvenuta esecuzione degli investimenti progettati ed il quadro economico definitivo;
- attestazione, sottoscritta dal RUP e dal rappresentante legale del beneficiario finale, che gli interventi sono stati effettuati senza contestazione alcuna. Nel caso di lavori pubblici, certificato di collaudo dei lavori o, in sostituzione, se previsto dalla legge, certificato di regolare esecuzione dei lavori.

## 14. Presentazione dell'istanza di finanziamento e documentazione da allegare.

Per accedere ai finanziamenti previsti dal presente bando, i soggetti di cui all'art. 8), attraverso i propri rappresentanti legali, entro 150 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino

Ufficiali della Regione Campania, dovranno presentare la seguente documentazione in originale o copia conforme:

- a) istanza di finanziamento (Allegato A), a firma del legale rappresentante del soggetto proponente con indicazione del Responsabile Unico del Procedimento. Nella istanza di finanziamento dovrà essere indicato chiaramente il riferimento all'area protetta rilevato dagli elenchi B1, B2 e B3 compilati in base ai decreti ministeriali di identificazione delle aree protette in questione. Detti elenchi sono pubblicati in uno al presente bando sul sito web ufficiale della Regione Campania ([www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it); percorso: POR, Bandi). Le aree protette di cui al presente bando possono essere desunte anche dalle cartografie depositate presso il Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C. 05. Nel caso di accordo tra gli enti territorialmente interessati alla presentazione di un unico progetto che interessi tutta l'area, dovrà essere presentato l'atto convenzionale stipulato tra tutti i Comuni o le Comunità Montane in cui è ricompresa l'area protetta, con il quale si individua l'ente capofila che dovrà presentare la richiesta di finanziamento per la realizzazione del progetto e che assumerà la veste di stazione appaltante;
- b) atto istitutivo dell'area protetta, qualora si tratti di area non rientrante tra quelle di cui ai citati elenchi B1, B2 e B3, ma individuata dai soggetti competenti per territorio con atto amministrativo emanato precedentemente al 6 dicembre 2004, data di pubblicazione sul BURC della delibera di Giunta Regionale n. 2052 del 22/11/2004. In tal caso nell'istanza di finanziamento non dovrà essere indicato alcun riferimento ai suddetti elenchi;
- c) riferimento legislativo o provvedimento amministrativo di individuazione dell'ente gestore, se questi è il soggetto proponente;
- d) progetto complessivo degli interventi da realizzare, comprendente:
  - il business plan;
  - il piano economico e finanziario, distinto per ognuno degli interventi e cumulativo;
  - cronoprogrammi;
  - individuazione territoriale degli interventi ed indicazione della tipologia dell'area protetta interessata;
  - individuazione del soggetto a cui verrà affidata la gestione di quanto verrà realizzato, con eventuale indicazione degli oneri di gestione;
  - eventuale documentazione se richiesta dalla normativa vigente ai fini della Valutazione di Incidenza e/o di Impatto Ambientale.

Nella ipotesi di lavori infrastrutturali dovrà essere presentato anche il progetto definitivo o esecutivo.

- e) provvedimento a firma del legale rappresentante del soggetto proponente, con il quale si attesta:
  - 1) l'approvazione del progetto complessivo degli interventi da realizzare e, nel caso di lavori infrastrutturali, l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo presentato ed il relativo quadro economico, verificato e validato con le modalità previste dagli artt. 46 - 47 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554. Nella ipotesi di progetto definitivo, il soggetto proponente deve impegnarsi a trasformarlo in progetto esecutivo entro e non oltre 90 giorni dall'ammissione a finanziamento; il relativo appalto deve essere completato con l'aggiudicazione entro i successivi sei mesi. Nella ipotesi di progetto esecutivo, il soggetto proponente deve impegnarsi ad appaltare i lavori di che trattasi entro e non oltre il termine massimo di mesi sei dalla notifica del provvedimento di ammissione al finanziamento;
  - 2) il conferimento del mandato al legale rappresentante dell'ente o dell'ente capofila per la presentazione della domanda di finanziamento;
  - 3) la conformità del progetto proposto con quanto previsto dalla normativa vigente regionale, nazionale e comunitaria;
  - 4) l'impegno a farsi carico del costo dell'intervento per la quota eventualmente eccedente il finanziamento richiesto e ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere imprevisto o imprevedibile senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa dell'intervento approvato;
  - 5) l'impegno a rispettare il cronoprogramma previsto per la realizzazione del progetto;
  - 6) l'impegno a provvedere agli adempimenti necessari in materia di informazione e pubblicità, ai sensi del regolamento CE 1159/00 ;
  - 7) l'impegno ad effettuare la consegna dei lavori entro i trenta giorni successivi all'aggiudicazione dell'appalto, qualora si tratti di lavori pubblici;
  - 8) l'impegno ad ultimare i lavori entro il termine di 8 mesi a decorrere dalla data di consegna degli stessi e a consegnare entro i successivi trenta giorni all'Ente Regione la rendicontazione finale e connessa documentazione amministrativa/tecnica e contabile;
  - 9) che il finanziamento richiesto rientra nel limite massimo indicato nei precedenti articoli 10 e 11;

- 10) di non aver beneficiato, né di voler beneficiare per gli interventi in oggetto di altre provvidenze contemplate dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
- 11) nel caso di area protetta ricompresa in parte in area Parco ed in parte fuori Parco, di non essere stati destinatari di finanziamenti derivanti dai PIT Parco misura 1.9;
- 12) l'impegno all'utilizzazione di cooperative sociali di tipo B ex L.n.381/91, se prevista per la gestione delle opere.

Nella ipotesi che la proposta sia formulata da un soggetto capofila, il provvedimento contenente le attestazioni sopra indicate deve essere assunto dall'organo deliberante dello stesso e contenere anche l'attestazione dell'assenza di motivi ostativi alla realizzazione del progetto da parte degli Enti associati, rappresentati in virtù di apposita convenzione.

Ciascun progetto deve essere contenuto in apposita busta e deve contenere all'interno tutta la documentazione sopra indicata. Detta busta deve essere sigillata e riportare all'esterno la seguente dicitura: "POR CAMPANIA 2000-2006 - Bando di attuazione della Misura 1.9 per le altre aree naturali protette non incluse nel territorio dei Parchi Nazionali e Regionali".

La suddetta documentazione dovrà pervenire, entro e non oltre 150 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURC, a: Regione Campania - AGC 05 - Settore Tutela dell'Ambiente - Via A. De Gasperi 28, 80133 Napoli, a mezzo raccomandata A/R o a mano, assicurata convenzionale o posta celere. Non saranno prese in considerazione le istanze che perverranno oltre il citato termine.

#### 15. Criteri di ammissibilità dei progetti

I progetti presentati saranno considerati inammissibili qualora dall'esame della documentazione allegata risulti:

- la non coerenza dei progetti con la declaratoria della misura 1.9 azione a), sottoazione a2), azione b), azione c) e le disposizioni del POR Campania 2000-2006 e del QCS Italia per le Regioni Obiettivo 1;
- la domanda presentata priva della sottoscrizione del legale rappresentante del soggetto proponente ed in tutti gli altri casi in cui la stessa sia presentata da soggetto non abilitato o sia priva della documentazione di cui al precedente art. 14;
- la non riferibilità del progetto ad una delle aree naturali protette, così come individuate all'art.5, co.2.

#### 16. Criteri di priorità nella valutazione dei progetti

Dall'analisi del progetto presentato dal soggetto proponente devono emergere requisiti ai quali applicare i seguenti criteri per l'attribuzione dei punteggi, individuati per macrocategorie con D.G.R. n. 2052 del 12.11.2004:

a) **Impatto ambientale riferito all'intervento da realizzare e all'area protetta di riferimento (max 30 punti)**, al fine di garantire l'attuazione del principio di sostenibilità ambientale degli interventi nelle aree protette:

- 5 punti per progetti di conservazione degli ecosistemi e/o dei valori floro-faunistici presenti nell'area protetta;
- 10 punti ai progetti che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (o alternative) e/o che consentono il risparmio idrico ed energetico, ad eccezione dei progetti di cartellonistica previsti dalla sottoazione a2) e dei progetti di cui alla azione b) e azione c) punti 1 e 2;
- 10 punti ai progetti che prevedono l'utilizzo di materiali locali e/o tradizionali, del legno di recupero e/o dotato di certificazione di provenienza da coltivazioni ecosostenibili, di carta riciclata, ad eccezione dei progetti di cui all'azione b) punto 2 e all'azione c) punti 1 e 2;
- 5 punti ai progetti che prevedono interventi di carattere integrativo e complementare con le opere esistenti;

b) **Qualità della gestione (max 45 punti)**, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza della gestione dell'intera area naturale protetta, così come previsto anche dalla strategia della misura 1.9:

- 5 punti ai progetti eseguiti in aree naturali protette dotate di piani di gestione;
- 15 punti agli interventi inseriti in un programma di sviluppo dell'area protetta. Per programma di sviluppo si intende un insieme di interventi integrati tra loro, con costo superiore a quello per il quale è richiesto il finanziamento a valere sulla misura 1.9, con indicazione di un piano finanziario e di un cronoprogramma che prevede un periodo di attuazione non superiore a tre anni;
- max 15 punti al progetto che prevede interventi su una intera area naturale protetta ricadente in più territori comunali, con soggetto proponente uno tra tutti i Comuni territorialmente interessati e scelto dagli stessi come Ente Capofila; sarà attribuito un punteggio di 2,5 nell'ipotesi in cui l'area ricade in due Comuni, con l'aggiunta di ulteriori 2,5 punti per ogni ulteriore comune sul quale ricade l'area protetta fino ad un massimo di 15 punti;
- max 5 punti per la realizzazione dell'intervento.

- o Progetti rientranti nella sottoazione a2): realizzazione prevista in un periodo di tempo non superiore a 4 mesi, punti 4; realizzazione prevista in un periodo di tempo non superiore a 6 mesi, punti 2; 1 punto qualora trattasi di progetto infrastrutturale esecutivo.
- o Progetti di cui alle azioni b) e c): realizzazione prevista in un periodo di tempo non superiore a 2 mesi, punti 5; realizzazione prevista in un periodo di tempo non superiore a 4 mesi, punti 2;
- 5 punti ai progetti che prevedono l'abbattimento di barriere architettoniche.

c) **Partecipazione finanziaria del soggetto avente diritto al finanziamento (max10 punti)**, al fine di diminuire l'intervento dei Fondi Strutturali e garantire una migliore efficacia ed efficienza nella gestione:

- 1 punto per ogni punto percentuale di partecipazione alla spesa ammissibile per i progetti dotati di cofinanziamento da parte del soggetto richiedente il finanziamento;

d) **Impatto occupazionale a regime (max 15 punti)**, al fine di massimizzare l'occupazione, diretta e indiretta, creata dalla valorizzazione delle risorse naturali:

- per i progetti che prevedono una ricaduta occupazionale, nel rispetto del principio di pari opportunità, sono attribuiti 3 punti per ogni unità lavorativa dimostrata impiegabile a regime, per un periodo a termine non inferiore a 12 mesi.

### **17. Valutazione di ammissibilità a finanziamento**

La procedura prescelta per il finanziamento è quella a "sportello" ai sensi dell'art. 5 comma 3 del D. Lgs. 31/03/1998 n. 123, per cui i progetti saranno esaminati, secondo l'ordine cronologico di presentazione, così come risultante dal protocollo di entrata del Settore "Tutela dell'Ambiente", delle domande di finanziamento dei progetti fino all'esaurimento della dotazione finanziaria di cui all'art. 3.

Ogni singolo intervento proposto, distinto con riferimento alle azioni della misura 1.9, per essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio non inferiore al 50% della somma dei massimali previsti in almeno due dei quattro criteri indicati al precedente punto 16) o, in alternativa, un punteggio non inferiore a 40 punti, se riferito a tutti e quattro i criteri previsti.

Con decreto del Dirigente del Settore Ambiente sarà nominata una apposita Commissione, composta da un dirigente con funzioni di Presidente, da due funzionari e da un dipendente, quest'ultimo con funzioni di Segretario senza diritto di voto, tutti dipendenti dell'A.G.C. 05 della Regione Campania, con funzioni di esame e valutazione dei progetti presentati e di ammissione a finanziamento degli stessi.

Alla scadenza di ogni trenta giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURC, i progetti che perverranno saranno elencati in ordine cronologico e trasmessi alla Commissione per l'istruttoria di ammissibilità documentale e valutazione di merito. Detta Commissione, entro i successivi 90 giorni dalla data di ricezione, sulla base dell'istruttoria eseguita, predisporrà una graduatoria di merito dei progetti che hanno raggiunto la soglia minima prevista dal comma 2 del presente punto, sulla base dei punteggi attribuiti ai sensi dei punti a), b), c), d) di cui al precedente art. 16).

In caso di parità di punteggio e di insufficienza della dotazione finanziaria, i progetti verranno finanziati secondo l'ordine cronologico di presentazione.

La Commissione procederà, quindi, prima all'istruttoria dei progetti pervenuti entro la scadenza dei primi trenta giorni e ammetterà a finanziamento quelli risultati idonei secondo l'ordine di collocazione nella predetta graduatoria di merito. Si procederà, poi, all'istruttoria dei progetti pervenuti nei successivi trenta giorni soltanto qualora quelli già ammessi a finanziamento non abbiano assorbito tutta la disponibilità finanziaria di cui al presente bando. La stessa operazione si ripeterà eventualmente fino al quinto scaglione di trenta giorni in relazione alla disponibilità finanziaria.

### **18. Disposizioni generali**

Tutte le azioni e gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare secondo quanto previsto dalla normativa in materia ambientale, dalla normativa in materia di appalti e contabilità generale dello Stato e della Comunità Europea. Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei soggetti ammessi a finanziamento. Dovrà essere data la massima pubblicità riguardo agli interventi finanziati adottando i criteri di trasparenza previsti dalla legislazione.

Informazioni relative alla perimetrazione dei territori dei SIC e delle ZPS ed eventuali informazioni e chiarimenti in merito ai contenuti del presente bando possono essere richiesti a: dott.ssa Lucia Pagnozzi tel. 081/7963060, dott.ssa Vittoria La Sala tel. 081/7963010, dott.ssa Mariarita Omaggio tel. 081/7963017, dott. Domenico Policastro tel. 081/7963049, presso l'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile - Via A. De Gasperi 28, 80133 - NAPOLI - sito internet: [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it); percorso: POR, Bandi.

DOMANDA DI FINANZIAMENTO  
BANDO MISURA 1.9 PROGETTI MONOSETTORIALI  
SOTTOAZIONE a2), AZIONE b), AZIONE c)

Alla Regione Campania  
AGC 05 Settore Tutela dell'Ambiente  
Via A.De Gasperi, 28  
80133 NAPOLI

Il sottoscritto \_\_\_\_\_,  
in qualità di legale rappresentante del \_\_\_\_\_,  
autorizzato con provvedimento del \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ a presentare domanda di  
finanziamento per interventi previsti dal POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.9 Progetti Monosettoriali  
sottoazione a2), azione b), azione c), di cui al bando pubblicato sul BURC n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_,

*chiede*

il finanziamento della somma complessiva di euro..... per la realizzazione del progetto \_\_\_\_\_,  
allegato alla presente domanda, che prevede interventi  
sull'area protetta (far riferimento agli elenchi B1, B2 e B3 allegati al bando o allegare l'atto di cui al  
successivo punto b) \_\_\_\_\_ a valere sulle sottoindicate azioni della misura  
1.9 POR Campania 2000-2006:

- euro \_\_\_\_\_ a valere sulla sottoazione a2);
- euro \_\_\_\_\_ a valere sull'azione b);
- euro \_\_\_\_\_ a valere sull'azione c).

A tal fine, allega alla presente domanda:

- a) atto convenzionale con il quale si individua l'Ente Capofila (nel caso in cui la domanda di finanziamento sia presentata dai soggetti di cui ai punti a) e c) dell'art. 8 del bando);
- b) atto istitutivo dell'area protetta, qualora si tratti di area non rientrante tra quelle di cui agli elenchi B1, B2 e B3 allegati al bando ma individuata dai soggetti competenti per territorio con atto amministrativo emanato precedentemente al 6 dicembre 2004, data di pubblicazione sul BURC della delibera di Giunta Regionale n. 2052 del 22/11/2004;
- c) riferimento legislativo o provvedimento amministrativo di individuazione dell'ente gestore, se questi è il soggetto proponente;
- d) nominativo del Responsabile Unico del Procedimento;
- e) progetto complessivo degli interventi da realizzare, comprendente:
  - il business plan;
  - il piano economico e finanziario, distinto per ognuno degli interventi e cumulativo;
  - cronoprogrammi;
  - individuazione territoriale degli interventi ed indicazione della tipologia dell'area protetta interessata;
  - individuazione del soggetto a cui verrà affidata la gestione di quanto verrà realizzato, con eventuale indicazione degli oneri di gestione;
  - eventuale documentazione se richiesta dalla normativa vigente ai fini della Valutazione di Incidenza e/o di Impatto Ambientale.

Nella ipotesi di lavori infrastrutturali dovrà essere presentato anche il progetto definitivo o esecutivo.

- f) provvedimento a firma del legale rappresentante del soggetto proponente, con il quale si attesta:
  - 1) l'approvazione del progetto complessivo degli interventi da realizzare e, nel caso di lavori infrastrutturali, l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo presentato ed il relativo quadro economico, verificato e validato con le modalità previste dagli artt. 46 - 47 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554. Nella ipotesi di progetto definitivo, il soggetto proponente deve impegnarsi a trasformarlo in progetto esecutivo entro e non oltre 90 giorni dall'ammissione a finanziamento; il relativo appalto deve essere completato con l'aggiudicazione entro i successivi sei mesi. Nella ipotesi di progetto esecutivo, il soggetto proponente deve impegnarsi ad appaltare i lavori di che trattasi entro e non oltre il termine massimo di mesi sei dalla notifica del provvedimento di ammissione al finanziamento;

- 2) il conferimento del mandato al legale rappresentante dell'ente o dell'ente capofila per la presentazione della domanda di finanziamento;
- 3) la conformità del progetto proposto con quanto previsto dalla normativa vigente regionale, nazionale e comunitaria;
- 4) l'impegno a farsi carico del costo dell'intervento per la quota eventualmente eccedente il finanziamento richiesto e ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere imprevisto o imprevedibile senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa dell'intervento approvato;
- 5) l'impegno a rispettare il cronoprogramma previsto per la realizzazione del progetto;
- 6) l'impegno a provvedere agli adempimenti necessari in materia di informazione e pubblicità, ai sensi del regolamento CE 1159/00 ;
- 7) l'impegno ad effettuare la consegna dei lavori entro i trenta giorni successivi all'aggiudicazione dell'appalto, qualora si tratti di lavori pubblici;
- 8) l'impegno ad ultimare i lavori entro il termine di 8 mesi a decorrere dalla data di consegna degli stessi e a consegnare entro i successivi trenta giorni all'Ente Regione la rendicontazione finale e connessa documentazione amministrativa/tecnica e contabile;
- 9) che il finanziamento richiesto rientra nel limite massimo indicato nei precedenti articoli 10 e 11;
- 10) di non aver beneficiato, né di voler beneficiare per gli interventi in oggetto di altre provvidenze contemplate dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
- 11) nel caso di area protetta ricompresa in parte in area Parco ed in parte fuori Parco, di non essere stati destinatari di finanziamenti derivanti dai PIT Parco misura 1.9;
- 12) l'impegno all'utilizzazione di cooperative sociali di tipo B ex L.n.381/91, se prevista per la gestione delle opere.

Nella ipotesi che la proposta sia formulata da un soggetto capofila, il provvedimento contenente le sopra indicate attestazioni deve essere assunto dall'organo deliberante dello stesso e contenere anche l'attestazione dell'assenza di motivi ostativi alla realizzazione del progetto da parte degli Enti associati, rappresentati in virtù di apposita convenzione.

Il sottoscritto, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, dichiara inoltre:

- di impegnarsi ad accettare tutte le disposizioni che verranno impartite dal competente Settore regionale in relazione alle fasi di attuazione, controllo e monitoraggio dell'intervento proposto;
- di essere a conoscenza che in caso di affermazioni fraudolente sarà passibile di sanzioni amministrative e/o penali previste dalla normativa vigente.

\_\_\_\_\_li \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_/

\_\_\_\_\_  
(firma del legale rappresentante)